





Legalità

 Una penna e
l'orgoglio di lottare

 Una penna e
l'orgoglio di lottare

L'esperienza con Libera



Libera è un insieme di associazioni, movimenti, scuole, diocesi, sindacati: lotta contro la corruzione, contro la mafia, contro l'ingiustizia, ispirandosi ai principi della Costituzione.

<https://www.libera.it/>

Nasce nel 1995 ed è presente sul territorio italiano e, anche se è principalmente votata alla lotta contro la mafia, in realtà interviene in tutto ciò che è inerente ai diritti, alla democrazia e all'uguaglianza. Il 21 marzo è la Giornata nazionale in ricordo delle vittime di mafia, di cui si sente parlare sempre più spesso, anche in termini di corruzione, di immoralità, di frode, di raccomandazioni, ecc.: non dobbiamo pensare solo alla mafia in termini di omicidi.

In data 12 dicembre, abbiamo incontrato due rappresentanti di Libera, a cui abbiamo posto delle domande, che riportiamo di seguito con le risposte: ci hanno fatto capire come l'atteggiamento mafioso già si sviluppi in giovane età, con comportamenti da "bullo", che poi possono degenerare in età adulta... E' necessario quindi opporsi a questa mentalità fin da giovani.

1)Da dove nasce la passione per lottare contro la mafia?

Intervistato 1:

E' nata dalle mie origini calabresi, mia mamma era nata in un piccolo paese della Calabria e suo zio era stato assassinato, ma le indagini, che si erano svolte, avevano eliminato l'ipotesi di violenza per mano della mafia.

Intervistato 2:

Io sono nato in Piemonte, dove non c'era ancora la mafia, purtroppo è arrivata anche qui. Per questo motivo in me è cresciuto il desiderio di contribuire ad eliminare la mafia.

Gabriele Merlo 3 A

Domanda n. 2 Per quale motivo ha deciso di fare parte e collaborare con Libera?

Uno dei rappresentanti di Libera, rispondendo alla nostra domanda, ha spiegato di aver scelto di collaborare con l'associazione perché lo aveva convinto il suo impegno, che include la partecipazione di cooperative sociali, movimenti, gruppi, scuole, sindacati, diocesi, parrocchie e gruppi scout. Tutti questi soggetti sono uniti nell'azione contro le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e chi li alimenta, nonché per la giustizia sociale, la ricerca della verità e la tutela dei diritti di ogni cittadino.

L'altro portavoce di Libera ha deciso di aderire a questo consorzio per il forte legame con la sua terra d'origine, la Calabria, dove esistono ancora numerose organizzazioni criminali e mafiose. Non riusciva a tollerare nemmeno l'idea che la vita dei cittadini venisse messa a rischio dalle azioni inaccettabili di tali gruppi.

Albanese Nicolò 3 B



Domanda n. 3 Chi glielo fa fare, visto che non è proprio un lavoro?

In risposta a questa domanda, uno di loro ci ha raccontato che, essendo originario della Calabria, molti dei bambini che conosceva o con cui giocava da piccolo, crescendo, si sono uniti a gruppi mafiosi. Questo lo ha colpito profondamente, tanto che ha deciso di entrare a far parte di Libera con l'intento di aiutare le future generazioni a non commettere lo stesso errore. L'altro, invece, ha spiegato che per lui unirsi a Libera rappresentava semplicemente la cosa giusta da fare

Giallorenzo Jacopo 3 B.



**Gionata Borin e
Simone Barbiero**



4) Documentandoci, abbiamo visto che il modo di operare della mafia è cambiato: come pensate sia successo?

La mafia, dopo il periodo delle stragi, che fu un attacco frontale, ha cambiato strategia. “Cosa Nostra” (organizzazione mafiosa di origine siciliana) venne distrutta, quindi la mafia ora usa la violenza come ultimo modo di agire, concentrandosi maggiormente sugli affari e il riciclaggio di denaro: questa strategia l’hanno adottata negli ultimi 20 anni e sono riusciti a farlo grazie alla complicità di molti. Successivamente, mandano nelle scuole nipoti e figli, quindi diventa una mafia imprenditoriale, che prosegue di padre in figlio.

5) Come associazione, siete presenti in tutto il territorio nazionale: dove pensate di essere riusciti a ideare il vostro progetto migliore?

Il progetto migliore è stato proprio quello di creare Libera, perché ha sensibilizzato gli abitanti di tanti territori; questo è stato il merito principale.



6) Dal punto di vista operativo i prodotti che producite arrivano soprattutto dal Meridione, ma abbiamo sentito parlare di corruzione un po' su tutto il territorio nazionale; quindi, è vero che la mafia arriva solo dal Sud o arriva anche da altre parti?

La corruzione è il metodo prediletto dalle mafie e la usano per determinati obiettivi. Si può dire che non c'è mafia senza corruzione e il numero delle inchieste dimostra che la mafia è radicata ovunque, Nord e Sud. Sono cambiati i rapporti tra mafia e politica, prima la mafia cercava la politica, adesso è il contrario. Ormai è ovunque, si è espansa in tutto il mondo.

7) Oltre a venire nelle scuole per sensibilizzare gli studenti, avete mai pensato di intervenire anche in altri modi, come manifestazioni o mostre fotografiche?

Si può fare in tutti i modi, perché Libera serve per esprimersi. Il 26 gennaio ci sarà una mostra di tutte le opere d'arte confiscate alla mafia; c'è stata una presentazione di un libro, in cui l'autrice racconta la storia dei suoi fratelli gemelli assassinati dalla mafia. Libera ha molti modi di esprimersi, tranne ovviamente la violenza.

Alice G., Alice S., Gaia B. (classe 3°C)

8. Come si possono combattere queste organizzazioni?

Bella domanda. La mafia si è sviluppata soprattutto nel sud perché c'è più povertà. Per battere queste organizzazioni bisogna, per prima cosa, diminuire la povertà. Spesso la mafia si nutre dell'assenza di informazioni, anche per meccanismi in cui la stampa è soggetta a controllo ed intimidazione. I boss mafiosi mandano i loro figli a scuola per farli studiare per il loro clan.

9. Perché il 21 marzo è stato scelto come la giornata contro le mafie?

Il 21 marzo, il primo giorno di primavera, si ricordano le vittime innocenti delle mafie. Nasce dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non sente pronunciare da nessuno il suo nome. Nessuno. Un dolore che diventa insopportabile se alla vittima viene legato anche il diritto di essere ricordata con il proprio nome.

10)) Ha mai avuto modo di parlare/conoscere un ex componente di un clan mafioso?

- "Io da piccolo giocavo con un bambino più grande che poi ho scoperto che da grande sarebbe diventato un componente di un clan mafioso ma molti altri che, durante la mia vita ho incontrato, ho scoperto che sarebbero diventati o erano membri di clan mafiosi.

11) Quali sono gli obiettivi che volete raggiungere facendo parte di questa organizzazione?

”Grazie a questa associazione vogliamo raccontare nelle scuole o in giro la realtà della mafia in tutta Italia perché questa organizzazione non è solo al Sud ma è ovunque nel mondo anche al Nord Italia. Quindi vogliamo denunciare i crimini della mafia”

Bellora Maria Clara 3 E

12. Cosa significa mafia oggi?

Capire la mafia può sembrare complesso e non è sempre facile spiegarlo. E' un'organizzazione criminale suddivisa in più associazioni (cosche o famiglie), rette dalla legge dell'omertà e della segretezza che esercita il controllo di attività economiche illecite e del sotto governo. Ciò che interessa, oggi, ai mafiosi è il potere economico cioè i soldi che ottengono grazie al traffico di armi, di uomini e di droga, compresi gli affari con i politici.

Fabiano Enea 3 E

SVOLTA INDAGINI SULL'OMICIDIO MATTARELLA

Il [6 gennaio](#) 1980 veniva assassinato Piersanti Mattarella, fratello del presidente della repubblica Sergio Mattarella. A trentotto anni dal delitto, la Procura di Palermo riapre l'inchiesta sull'omicidio. Gli esiti delle verifiche non avrebbero portato dunque, perlomeno finora, a risultati decisivi, anche se attraverso un confronto comparato, è emerso che uno dei reperti del processo celebrato a Palermo, la targa di un'auto del commando, sarebbe stata divisa in due dagli autori del furto e una parte fu poi ritrovata in un covo dell'organizzazione terroristica neofascista. Finora comunque non ci sarebbero sbocchi concreti. Per questo agguato sono stati condannati definitivamente solo i mandanti, cioè i boss che facevano parte della Commissione di Cosa nostra che ha deliberato la condanna a morte. I giudici hanno invece prosciolti definitivamente Valerio "Giusva" Fioravanti e Gilberto Cavallini, terroristi neri, dall'accusa di essere stati gli esecutori, come aveva ipotizzato Giovanni Falcone che indagò su questo delitto eccellente.



Sara M. 3d



SOS DONNA

GiornoGiornissimo

SOS DONNA

NO VIOLENZA CONTRO LE DONNE



Dramma da fermare

La violenza sulle donne è una piaga sociale che persiste ancora oggi e rappresenta un'emergenza che richiede attenzione immediata. In Italia, nel 2023 si sono registrati oltre 100 femminicidi, spesso causati da gelosia, possesso o violenza domestica. La maggior parte delle vittime conosce il proprio aggressore: partner, ex compagni o familiari. Ogni numero racconta una storia di dolore che non può essere ignorata.

LE LEGGI ESISTENTI

Negli ultimi anni sono state introdotte misure per combattere questa piaga:

- **Codice Rosso:** Velocizza le indagini e prevede pene più severe per chi aggredisce o maltratta le donne.
- **Centri antiviolenza:** Offrono supporto psicologico, legale e protezione alle vittime, aiutandole a ricostruire la propria vita.

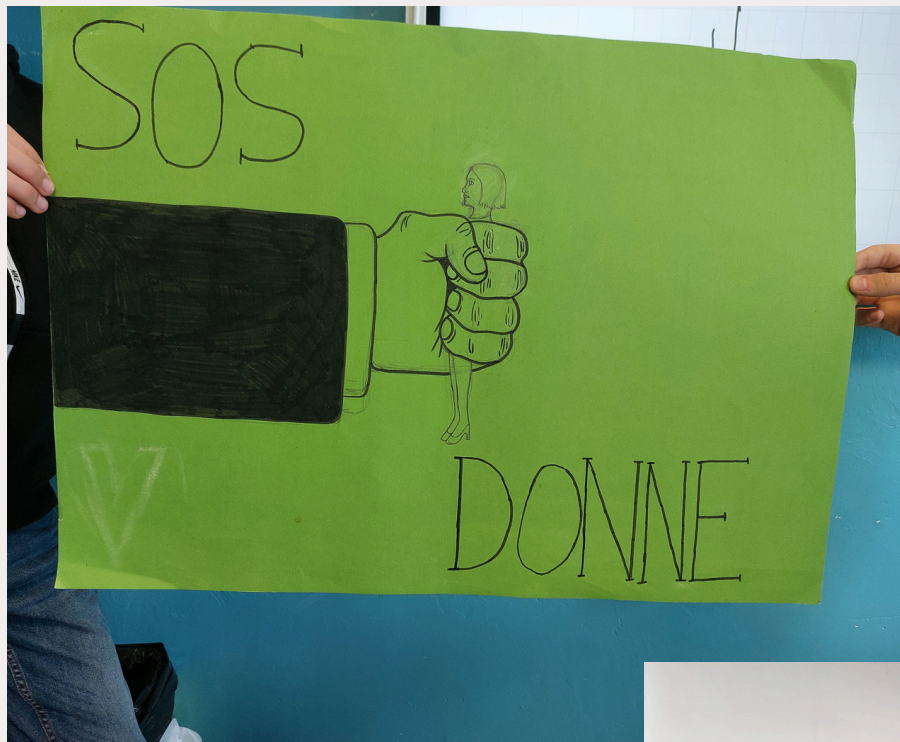
Cause della violenza e prevenzioni

La violenza contro le donne ha radici profonde nella società, legate a fattori culturali e sociali:

- **Mentalità patriarcale:** L'idea errata di superiorità maschile e controllo sulla vita della donna.
- **Gelosia e possesso:** Molti aggressori vedono le partner come una proprietà personale.
- **Mancanza di educazione al rispetto:** La violenza spesso nasce da un'educazione carente sul valore della parità e del rispetto reciproco.

La prevenzione è fondamentale: educare fin dall'infanzia al rispetto e alla parità di genere può contrastare le radici culturali della violenza. È altrettanto importante sensibilizzare la società attraverso campagne di informazione che facciano emergere la realtà di chi soffre.

Combattere la violenza sulle donne è un dovere collettivo: istituzioni, scuole e cittadini devono collaborare per creare un ambiente sicuro e rispettoso.

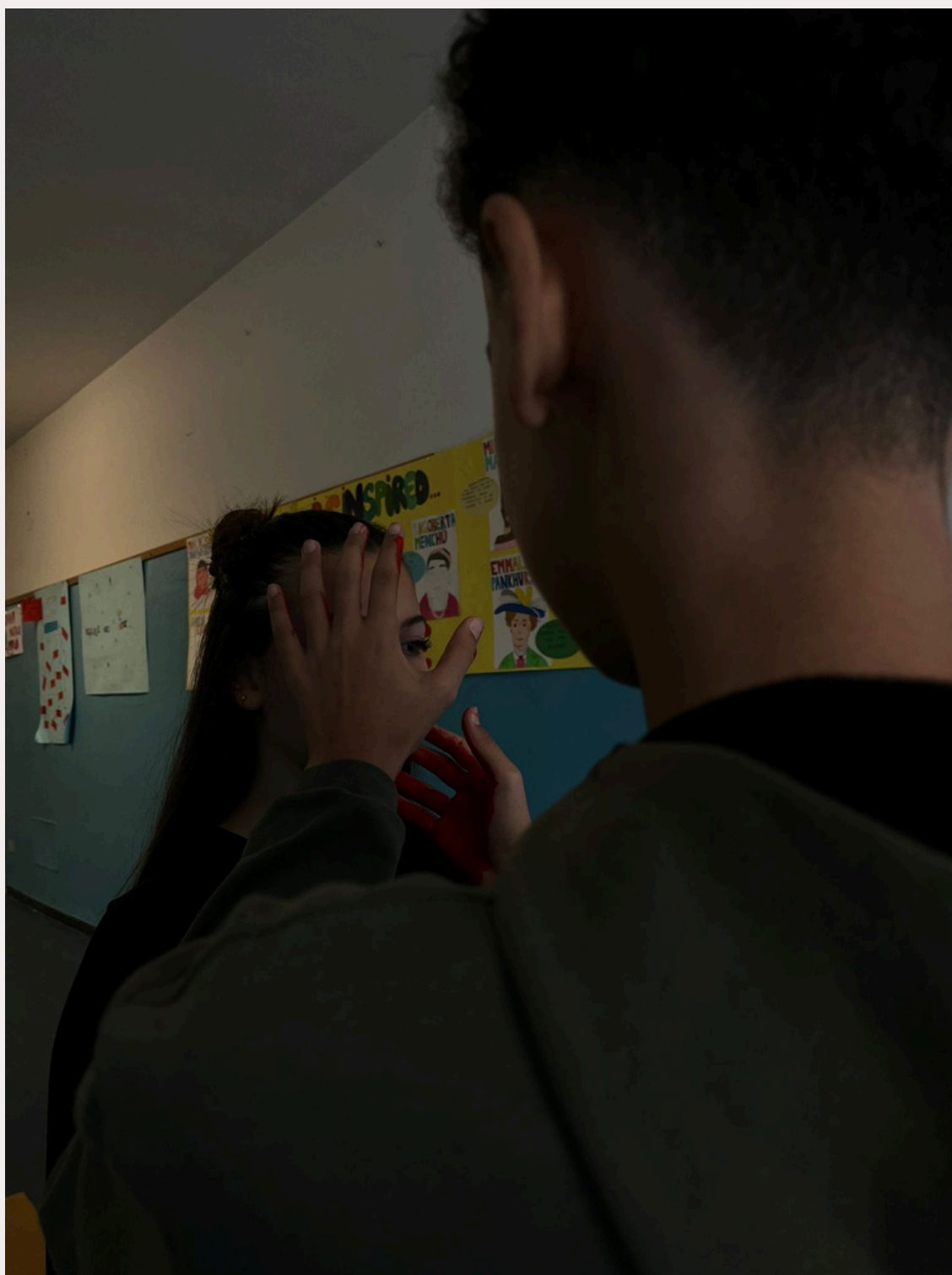


Disegno di Michele,
Yasmine, Adrian
(classe 3°C)

Azim, Adam, Alessio
(classe 3°C)



Sara e Rayan
(classe 3°C)



Gaia T. e
Rayan
(classe 3°C)

Abbiamo deciso di fare alcune fotografie per testimoniare la violenza sulle donne, di cui molto spesso si sente parlare (purtroppo!). Speriamo che possa servire per dissuadere dal compiere questi gesti e per intervenire nel caso in cui si vedano donne in difficoltà o maltrattate.





IL SONDAGGIO

Abbiamo stilato una lista di domande per vedere cosa pensano gli studenti delle classi 3° sulla violenza contro le donne: gli studenti cui è stato proposto il sondaggio sono 107.

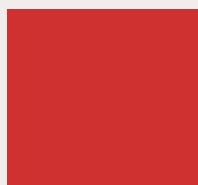
Le domande avevano 3 opzioni di risposta: SPESSO (S), QUALCHE VOLTA (QV), MAI (M).

Vi riportiamo i dati:

1. Hai mai sentito parlare di donne/ragazze trattate con mancanza di rispetto da parte di uomini/ragazzi?



SPESSO (53)



QUALCHE VOLTA (45)



MAI (9)

2. Ti è mai capitato di vedere ragazze/donne derise o prese in giro solo perché sono femmine?



SPESSO (19)



QUALCHE VOLTA (49)

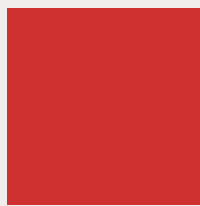


MAI (39)

3. Hai mai sentito qualcuno dire che le ragazze devono comportarsi in un certo modo “perché sono femmine”?



SPESSE (38)



QUALCHE VOLTA (49)

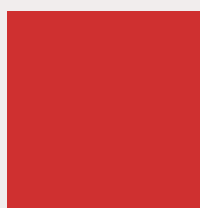


MAI (20)

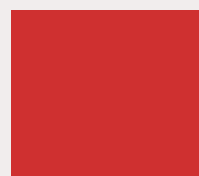
4. Hai mai notato atteggiamenti aggressivi (insulti o minacce) verso una ragazza solo per un rifiuto (anche solo dire “no” a qualcosa)?



SPESSE (21)



QUALCHE VOLTA (46)

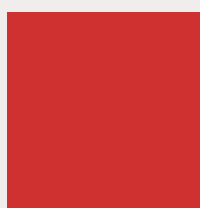


MAI (40)

5. Hai mai sentito commenti volgari o sessisti rivolti a una ragazza/donna?



SPESSE (40)



QUALCHE VOLTA (47)



MAI (20)

LA DONNA E' POESIA.
LA DONNA E' AMORE.
LA DONNA E' VITA.



6. Ti è mai successo di difendere una ragazza/donna da chi si comportava male con lei?



SPESSO (11)



QUALCHE VOLTA (40)



MAI (56)

7. Pensi che i maschi a volte si sentano superiori alle femmine e che per questo abbiano il diritto di trattarle male?



SPESSO (31)



QUALCHE VOLTA (26)



MAI (50)

8. Ti è mai capitato di vedere una ragazza/donna essere trattata come se non avesse diritto di scegliere per sé (ad esempio come vestirsi o cosa fare)?



SPESSO (35)



QUALCHE VOLTA (30)



MAI (42)

9. Pensi sia giusto prendere sul serio una ragazza/donna che dice di aver subito violenza/maltrattamenti?



SPESSO (79)



QUALCHE VOLTA (20)



MAI (8)

Abbiamo pensato anche di mettere una domanda aperta, in cui si potesse esprimere il proprio parere sulla violenza contro le donne. Sintetizziamo le risposte in chi si dice favorevole alla violenza contro le donne (1), chi la condanna (96) e chi si astiene (10): siamo felici che la maggioranza di noi si renda conto di quanto sia dannoso questo “fenomeno” sociale, che purtroppo è ancora tanto presente.

Giorgia, Selvaggia, Andrej, Reda, Santino, Anass, Imran
(classe 3°C)

Cosa ci dice la legge?

Il caso di Giulia Cecchettin

Violenza di

L'OMICIDIO DI GIULIA CECCHETTIN È UN CASO DI CRONACA NERA AVVENUTO L'11 NOVEMBRE 2023 A FOSSÒ, IN PROVINCIA DI VENEZIA E VICINO PADOVA. L'UCCISIONE DELLA STUDENTESSA DI 22 ANNI DA PARTE DEL SUO EX FIDANZATO FILIPPO TURETTA HA SUSCITATO NOTEVOLE INDIGNAZIONE, GENERATO MANIFESTAZIONI PUBBLICHE E STIMOLATO UN VASTO DIBATTITO SUL TEMA DEL FEMMINICIDIO.

Genere

Femminicidi



La legge dello stalking

Il Decreto-legge della stalking

LA LEGGE CONTRO LO STALKING INTRODUSSE PER LA PRIMA VOLTA NEL CODICE PENALE LA PIÙ GENERICA VIOLENZA PRIVATA. ESSA PUNISCE CON LA RECLUSIONE DA SEI MESI A QUATTRO ANNI DI CHI SI RENDA COLPEVOLE DI ATTI PERSECUTORI, E PREVEDE L'AUMENTO DI PENA IN CASO DI CONDOTTA RECIDIVA O SE LA VITTIMA È UN MINORE. È UN'AGGRAVANTE NEI CASI DI OMICIDIO E VIOLENZA SESSUALE. LA LEGGE PREVEDE INOLTRE LA PROCEDIBILITÀ D'UFFICIO, NEL CASO IN CUI LA VITTIMA DI STALKING SIA UN MINORE, UNA PERSONA DISABILE, QUANDO IL REATO È CONNESSO CON ALTRO DELITTO PROCEDIBILE D'UFFICIO E QUANDO LO STALKER È GIÀ STATO AMMONITO PRECEDENTEMENTE DAL QUESTORE

23 FEBBRAIO 2009

SI PRESERO MISURE DI SICUREZZA PUBBLICA E CONTRASTO ALLA VIOLENZA SESSUALE E ATTI PERSECUTORI.

NEL 2009 BERLUSCONI HA ADOTTATO UN DECRETO-LEGGE PER LA LOTTA ALLO STALKING.

POI IL DECRETO-LEGGE, FU CONVERTITO IN LEGGE IL 23 APRILE 2009.



Il decreto- legge 14 Agosto 2013

IL DECRETO HA INTRODOTTTO L'ARRESTO PER I REATI DI MALTRATTAMENTO IN FAMIGLIA-LKING E LA DISPONIBILITÀ DA PARTE DELLA POLIZIA AD ALLONTANARE L'AGGRESSORE, ESSI SONO CONTROLLATI DA UN BRACCIALETTA ELETTRONICO. LA VITTIMA PUÒ FARE LA DENUNCIA IN MODO PROTETTO .

- Sofia Colmuto e Assia Benayada 3B

GIORNATA SOS DONNA

Il 12 dicembre 2024 un gruppo di ragazzi di terza (partecipanti del progetto "SOS Donna"), sono partiti dalla stazione di Nizza Monferrato direzione Asti, per la presentazione dei propri lavori e degli altri svolti dalle altre scuole di Asti e dintorni. Il gruppo, accompagnato dalle professoressse Gaglione Maria Elena e Berta Alessandra, è sceso dal treno alle 8:42, con immancabile sosta colazione al bar. Le premiazioni si sono svolte presso l'auditorium CR-Asti, modernissimo, dotato di tre maxi schermi tra cui uno enorme!

L'evento è iniziato con la presentazione del progetto, ovvero la richiesta (per le classi aderenti) di creare uno spot, interamente realizzato dagli alunni, finalizzato a sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne e sponsorizzare il numero dedicato, da chiamare in caso di violenze: 1522.

La presentazione è continuata con la proiezione di ognuno dei video realizzati.

<< Non nego che quando è passato il nostro spot sullo schermo, ho provato un po' di "imbarazzo", ma allo stesso tempo una sensazione di gioia mista a emozione!>>

La visione di tutti i filmati è stata formativa, interessante e sicuramente utile per apprendere e migliorarsi per un'eventuale partecipazione futura.



Gli interventi di un'attrice sono stati emozionanti; leggeva o raccontava i testi con un'espressività che faceva venire la pelle d'oca. Riusciva a rendere tutto quello che diceva reale e, purtroppo, lo è. Scene di donne che sono costrette a dare il loro corpo in cambio di "amore" o dare il loro amore a chi non lo sa custodire. Alla fine della presentazione degli elaborati, ci sono state le premiazioni dei tre spot vincitori, selezionati con i seguenti criteri: montaggio ed editing, recitazione e creatività dei contenuti. Purtroppo quest'anno la scuola IC NIZZA non ha ottenuto nessuno dei tre posti, avendo un'ottima concorrenza ma i ragazzi sono pienamente consapevoli di aver vinto anche solo con la partecipazione, perché hanno voluto contribuire per far sentire la voce di ogni donna vittima di violenze, che probabilmente da sola non riuscirebbe a far sentire la propria.

E' stato un bel evento, ben organizzato e molto interessante. Usciti dalla sala, poichè mancava una mezz'ora abbondante alla partenza del treno, il gruppo con le professoresse ha fatto un giro tra i banchetti del tipico mercatino natalizio approfittandone per un inevitabile spuntino!

Alle 12:12 purtroppo è arrivato il momento di tornare a scuola, ma con un bel ricordo nel cuore!

Gli alunni, rientrando nelle proprie classi, hanno raccontato tutto ai compagni che, durante la mattinata erano rimasti tra i banchi, perdendosi una fantastica esperienza!

Enea e Gregorio
(classe 3^oe)

"Sos Donna" è un progetto scolastico che abbiamo realizzato insieme alla professoressa Gaglione. Abbiamo creato un video, partendo da una canzone che, a nostro parere, sensibilizzava in modo efficace sul tema e trattava gli argomenti richiesti. Successivamente, abbiamo scritto e recitato alcune scene da aggiungere al video.

Per la premiazione del concorso, siamo partiti la mattina alle 8:00 in treno. Una volta arrivati ad Asti, siamo entrati in una sala molto grande insieme alle altre scuole che partecipavano. È stato interessante vedere i lavori degli altri, ma la cosa più divertente è stata essere proiettati sui maxi schermi della sala e osservare le reazioni delle persone inquadrature. Io e Matilde abbiamo anche avuto l'opportunità di fare un discorso davanti a tutti, raccontando del nostro lavoro, e siamo state riprese dagli schermi.

Dopo la premiazione, siamo andati tutti al mercatino di Natale, dove abbiamo mangiato focaccia, panzerotti e delle monoporzioni di torte. È stata una giornata davvero speciale, diversa dal solito, e sono stata molto soddisfatta di aver preso parte a questo progetto.

Beatrice Lazzarino 3B

Tutto è iniziato grazie a un concorso a cui ci ha iscritti la nostra professoressa di italiano. In questa competizione avevamo l'opportunità di creare uno spot che promuovesse i numeri e sensibilizzasse sul tema della violenza contro le donne. Una parte della nostra classe ha collaborato con un'altra, e insieme abbiamo realizzato il video, scegliendo una canzone su cui abbiamo costruito diverse scene che abbiamo registrato e recitato.

Il 12 dicembre 2024, alle 8:00 del mattino, siamo partiti dalla stazione di Nizza Monferrato in direzione Asti. Una volta arrivati, abbiamo atteso mezz'ora prima di entrare in un salone dove si sarebbe svolta la cerimonia di premiazione. L'evento è stato introdotto da un signore, Pietro Baldovino, che ci ha spiegato il programma della mattinata: abbiamo visto i video dei vari partecipanti e, dopo aver condiviso alcune citazioni e spiegazioni, sono stati annunciati i vincitori.

La giornata si è conclusa con una visita ai mercatini natalizi, dove abbiamo assaporato alcune prelibatezze, prima di fare ritorno a Nizza.

Roseo Matilde 3 B



Oggi racconteremo della nostra
esperienza col progetto **SOS** donna.

A inizio Ottobre la Professoressa Gaglione ci ha proposto di partecipare al progetto: “S.O.S donna”, che consiste nel creare video per diffondere i numeri in caso di violenza e cercare sensibilizzare all’argomento della violenza sulle donne.

Ci siamo trovati di pomeriggio per un brainstorming di idee e, dopo aver “raccolto” le opinioni, abbiamo cominciato a fare le riprese, di cui chiara, una delle autrici di questo articolo, è stata protagonista. Abbiamo deciso di ricreare delle scene di violenza, per poi arrivare, alla fine del video, a pubblicare i numeri di emergenza. Partecipare a questo progetto ci è piaciuto molto, soprattutto il condividere, il lavorare insieme e aver provato a immedesimarci in una realtà così drastica.

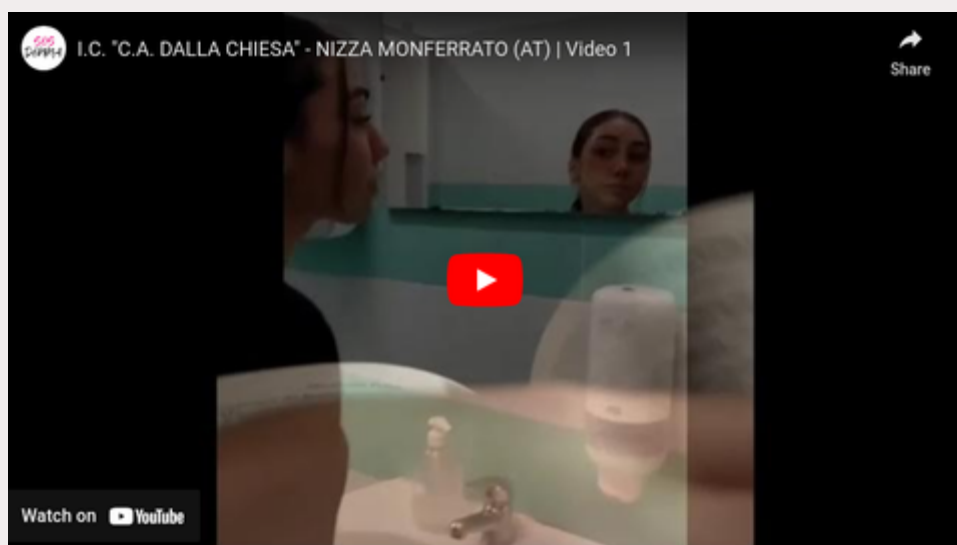
Della classe 3A hanno partecipato quattro ragazze; Chiara Faudella, Ramona Nicodim, Martina Caldaronello e Alice Celeste.

Il giorno 12 Dicembre ci siamo recati ad Asti col treno per assistere alla premiazione del nostro video. Quando siamo arrivate, ci siamo incamminati verso la Banca di Asti, dove, nel forum, si trovavano tutte le scuole partecipanti. Sono stati proiettati tutti i video riguardanti il progetto. Dopo di che hanno annunciato i 3 vincitori e hanno consegnato gli attestati. Siamo usciti e diretti verso il treno per ritornare a scuola. E' stata una bella esperienza e speriamo di rifarne, soprattutto erano molto belli e originali tutti i video.



Chiara F. e Ramona N.
(classe 3°A)

**ECCO QUI UNO DEI NOSTRI VIDEO CREATI PER IL CONCORSO
“CHIEDI AIUTO” DI SOS DONNA! UN PROGETTO FANTASTICO,
PARTORITO DALLA MENTE GENIALE DELLA GIORNALISTA E
SCRITTRICE LAURA NOSENZO, HA TROVATO UN SUPER ALLEATO
NELL'ASSOCIAZIONE MANI COLORATE ODV E OVVIAMENTE NOI
ABBIAMO PARTECIPATO!!!**



Video realizzato da Chiara F.,
Nermin F. Beatrice L., Matilde,
Allegra M, Ramona N B. Nicolò,
Margherita B., Jasmine E. , Martina.
C, Alice C.

delle classi 3 A e 3B

Nella prossima uscita, preparatevi a gustarvi
gli altri due nostri fantastici video!

